

VERBALE SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 2025

Il Comitato Locale di Controllo si riunisce nella sede della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra n.7.

Sono presenti i Sig.ri:

Per la Città Metropolitana di Torino, il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo, il Consigliere delegato Alessandro Sicchiero, Agata Fortunato, Francesco Nannetti, Claudio Coffano, Alessandro Bertello, Enrica Romanini;

Per il Comune di Beinasco, il sindaco Daniel Cannati, Marco D'acri;

Per il Comune di Grugliasco, il sindaco Emanuele Gaito, l'assessore Dario Lorenzoni, Vincenzo Di Lalla, Grazia Maria Topi;

Per il Comune di Orbassano: la sindaca Cinzia Maria Bosco, presidente del consiglio comunale Eugenio Gambetta;

Per il Comune di Rivalta: il sindaco Sergio Muro;

Per il Comune di Rivoli: l'assessore Angelo Tribolo, Alessandro Longo;

Per il Comune di Torino: l'assessora all'ambiente Chiara Foglietta, l'assessora al bilancio Gabriella Nardelli

Per l'A.R. Piemonte: il presidente Paolo Foietta, Palma Urso, Canuto Federica;

Per l'ARPA Piemonte: Secondo Barbero, Carlotta Musto, Milena Sacco;

Per l'ASL Città di Torino: Raffaele De Caro;

Per l'ASL TO3: Giuseppe Greco, Alessia Martinelli;

Per la società TRM S.p.A.: Il Presidente Alessandro Battaglini, l'amministratore delegato Giusi Di Bartolo, Giovanni Corti, Mario Rapali, Cristina Mella, Elisa Nardi, Fabrizio Gaudio;

Per il Politecnico di Torino: Mariachiara Zanetti, Deborah Panepinto, Marco Ravina, Giuseppe Campo.

La seduta inizia alle ore: 15.30

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino)

Il presidente del comitato di controllo. saluta e ringrazia i partecipanti alla riunione di oggi. successivamente. illustra. L'ordine del giorno della riunione. Che è anche contenuta nella nota di convocazione.

1. Illustrazione da parte del Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, Territorio e Infrastrutture (DIATI) delle prime risultanze dell'incarico per la definizione dei criteri e requisiti del progetto di ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido.
2. Compensazioni ambientali ed economiche:
 - a) impianto esistente - Compensazioni economiche commisurate al volume dell'attività – Revisione art. 3 Accordo di Programma per gli anni 2024, 2025 e 2026;
 - b) impianto esistente – Accordo di Programma “per la progettazione delle opere di compensazione ambientale del termovalorizzatore del Gerbido” – stato della ricognizione delle opere;
 - c) impianto in ampliamento – programmazione di un primo incontro preliminare per definire metodo e contenuti del tavolo di lavoro.
3. Varie ed eventuali.

Deborah Panepinto (Politecnico di Torino – DIATI)

Saluta i partecipanti ed inizia ad illustrare le risultanze preliminari dello studio che il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino sta conducendo con l'Autorità Rifiuti Piemonte.

AR Piemonte ha chiesto al Politecnico di Torino, tramite una consulenza, di sviluppare i seguenti punti:

- definizione delle specifiche tecniche minime per garantire la sostenibilità tecnologica, l'affidabilità e le migliori garanzie ambientali dell'ampliamento dell'impianto del Gerbido sulla base delle migliori tecniche disponibili;
- individuazione degli interventi minimi di mitigazione dell'impatto ambientale (trasporto intermodale strada-ferrovia dei rifiuti, recupero di energia termica, etc.).

Si è proceduto attraverso un confronto con città Metropolitana e con Arpa Piemonte, successivamente si è analizzato lo stato dell'arte degli impianti esistenti, la normativa e le BAT di settore. Si sottolinea che il lavoro è ancora in corso, non si tratta pertanto di risultati conclusi.

La quarta linea dovrà essere progettata per smaltire un quantitativo di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi (come autorizzato in AIA per le tre linee esistenti) pari a 250.000 t/a con un p.c.i. di progetto pari a 11 MJ/kg. La disponibilità dovrà essere pari a 8.000 h/a con un fattore di carico pari a 0,9 (in coerenza con i risultati relativi all'esercizio delle altre tre linee).

Sulla base delle informazioni ottenute e di questi dati di input sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- aspetti logistici e di accessibilità dell'impianto;
- aspetti tecnologici (sistema di combustione e trattamento fumi);
- aspetti termici ai fini di minimizzare l'impatto ambientale;
- valutazione dell'impatto sanitario.

Aspetti logistici

La proposta localizzativa per la quarta linea è rappresentata da un'area all'interno del perimetro attuale dell'impianto, adiacente al limite sud dello stesso. Trattandosi di un'area limitata, si dà indicazione di valutare l'utilizzo dell'area adiacente esterna al perimetro (circa 20.000 m²), ricadente sul territorio del Comune di Torino, indicata nella proposta localizzativa come «area di polmone e filtro». A tale scopo sarà necessaria una variante di PRGC.

Si ritiene necessaria un'analisi di dettaglio che valuti la sostenibilità economica ed ambientale del trasporto intermodale strada-ferrovia rispetto al trasporto solo su strada per i rifiuti (oltre che per le materie prime e i residui solidi) viste le notevoli distanze in gioco, per alcuni conferenti notevolmente superiori a 100 km e vista la vicinanza dell'impianto ad uno scalo ferroviario (scalo di Orbassano).

Analizzando la produzione di rifiuti indifferenziati e le distanze di conferimento, è possibile osservare come circa il 50% dei rifiuti indifferenziati venga prodotto in un territorio compreso in un raggio di 30 km dall'impianto, quindi un territorio molto limitato vicino all'impianto. Il restante 50% invece proviene da territori più distanti. Occorrerà tenere presenti questi dati al fine di approfondire e valutare la possibilità e la convenienza di un conferimento su ferrovia.

Aspetti tecnologici

La quarta linea dell'impianto di incenerimento avrà diverse componenti sostanziali in comune con le altre tre linee (tra cui: portale radioattivo, pesa, viabilità accesso all'impianto, camino) ma dovrà essere fisicamente separata per garantire la continuità del servizio; in particolare, proprio a tal fine, dovrà essere dotata di una propria avanfossa e fossa ricevimento rifiuti, camera di combustione, linea di depurazione fumi e turbina per il recupero energetico. La canna del camino dovrà essere collegata alla struttura di camino esistente.

La dimensione della fossa dovrà garantire continuità di servizio anche in caso di fermo linea o fermo impianto, fungendo quindi da "polmone" di accumulo temporaneo e dovrà essere impermeabilizzata sulle pareti laterali e sul fondo. Come l'attuale fossa che serve le tre linee, dovrà essere in depressione, per evitare lo spandimento di sostanze volatili, polveri o odori.

Per quanto riguarda la camera di combustione, il cuore del sistema di trattamento termico, la tecnologia prevista è un forno di combustione a griglia raffreddata ad aria, la stessa già adottata per le altre tre linee. Analizzando lo stato dell'arte degli impianti esistenti, tale tecnologia risulta tuttora la più affidabile.

La linea di depurazione fumi dovrà essere progettata per garantire il rispetto dei limiti di legge e di quelli autorizzativi. Viene presentata una tabella con i valori medi giornalieri di riferimento derivanti dalle BAT per gli impianti di incenerimento, insieme ai valori limite autorizzati per l'impianto esistente

Al fine di ottenere questo risultato, si ipotizza una linea di depurazione completamente a secco, per evitare scarichi idrici e la necessità di trattare i reflui. Questa linea, sulla base delle indicazioni BAT, sarà costituita da:

- elettrofiltro per rimozione di polveri fini;
- un reattore con iniezione di bicarbonato di sodio e carboni attivi e successivo filtro a maniche per la neutralizzazione delle sostanze inquinanti e contestuale depolverazione del particolato fine (prodotti reagiti, ceneri volanti di caldaia residue provenienti dall'elettrofiltro, bicarbonato di sodio e carboni attivi non reagiti);
- la denitrificazione catalitica, o sistema SCR DeNOx, con iniezione di soluzione ammoniacale, per la riduzione degli ossidi di azoto e la distruzione delle diossine residue ancora eventualmente presenti nei fumi;
- il recupero energetico mediante scambiatori di calore (economizzatore esterno per il preriscaldamento acqua alimento e scambiatore per preriscaldamento delle condense principali);
- un secondo filtro a maniche con iniezione di calce idrata e carboni attivi (additivati con bromo) per la rimozione di composti acidi e metalli pesanti residui nel flusso di fumi;
- un sistema (es colonna di assorbimento) di riduzione dell'eventuale slip di NH3.

Anche per la quarta linea dovrà essere previsto un sistema SME, cioè un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni, per il controllo costante dei parametri inquinanti, e un sistema di campionamento continuo delle diossine

Aspetti termici

Il fine ultimo deve essere quello di minimizzare l'impatto ambientale e il carico inquinante immesso dalla quarta linea. Si prevede:

- l'installazione di una turbina a vapore (a condensazione garantisce maggiore flessibilità – in contropressione più idonea in caso di allacciamento al teleriscaldamento con richiesta di calore costante);
- un sistema di raffreddamento con condensatore aerotermo (aero condensatore): preferibile rispetto alle torri evaporative per non incrementare ulteriormente il consumo di acqua;
- l'allacciamento al teleriscaldamento: il sistema turbina-scambiatore dovrà essere progettato per massimizzare la produzione e l'utilizzo di energia termica (mitigazione/minimizzazione impatti ambientali);
- un'ulteriore valutazione sulla possibilità di recupero termico dai fumi a camino.

Questa macroarea è ancora in fase di approfondimento: si stanno elaborando diversi scenari di allacciamento alla rete di teleriscaldamento e utilizzo del calore, su questo punto si chiederà anche il supporto della Città Metropolitana. Su ciascuno di questi scenari verranno poi redatti dei bilanci ambientali per valutare, per i principali parametri inquinanti (quali ad esempio NOx e gas climalteranti), la soluzione più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Valutazione dell'impatto sanitario

In seguito all'attivazione della IV linea si ritiene utile continuare con le attività di monitoraggio e biomonitoraggio seguendo lo stesso schema già adottato – Programma Spott (in virtù del fatto che il punto di emissione degli inquinanti residui in atmosfera sarà sempre il medesimo).

L'attività dovrà essere preceduta dalla definizione della situazione di bianco ambientale.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Precisa che quanto presentato dal Politecnico costituisce una prima risultanza e che il lavoro proseguirà in una fase più approfondita di confronto con ARPA Piemonte e la Città Metropolitana di Torino.

Ricorda che il periodo restante di ottobre e tutto novembre sarà dedicato all'approfondimento tecnico e all'interlocuzione diretta, al fine di sviluppare meglio alcuni temi finora trattati solo in via preliminare.

Sottolinea che l'attività non costituisce progettazione, ma definizione di indicazioni che il progettista dovrà considerare o eventualmente modificare indicando le motivazioni. Eventuali soluzioni più efficaci o sostenibili saranno valutate nelle successive fasi di autorizzazione e di valutazione ambientale.

Il lavoro riguarda la definizione di specifiche di progettazione da utilizzare come base per realizzare il miglior progetto possibile, con un ruolo attivo di interlocuzione continua da parte di TRM S.p.A..

Riguardo alla logistica dei rifiuti, segnala che circa il 70% dei rifiuti della regione viene prodotto in un raggio di 60 km dall'impianto, rendendo poco praticabile il trasporto ferroviario da quest'area. Alcune aree esterne, come parti della provincia di Cuneo, non contribuiscono ai flussi verso TRM S.p.A., mentre Alessandrino, Novarese, Vercellese e Verbanese saranno aree di maggiore interesse per un approfondimento logistico. Lo scalo merci di Orbassano, adiacente l'impianto, sarà il punto di destinazione principale, e dovrà essere opportunamente strutturato.

Conclude ricordando che le specifiche tecniche saranno deliberate a dicembre, consentendo a TRM S.p.A. di avviare la progettazione a gennaio, e precisa che ulteriori incontri si terranno successivamente, quando, insieme alla Città Metropolitana e ad ARPA, sarà consolidato un documento tecnico più approfondito.

Eugenio Gambetta (consigliere comunale Orbassano)

Richiede un chiarimento tecnico per comprendere le differenze sostanziali tra l'impianto esistente e la quarta linea, oltre all'ampliamento delle dimensioni della fossa rifiuti prevista come polmone per consentire eventuali interventi di manutenzione o rigenerazione.

Deborah Panepinto (Politecnico di Torino – DIATI)

Conferma che l'impianto attuale è sostanzialmente efficiente; segnala tuttavia che una delle principali differenze progettuali riguarda l'introduzione di un secondo stadio di trattamento nella linea di depurazione fumi con iniezione di calce idrata e carboni attivi e relativo filtro a maniche, finalizzato alla rimozione di composti acidi e metalli pesanti residui. Sono inoltre in corso valutazioni sulle diverse modalità di recupero termico ed energetico; il sistema di raffreddamento previsto sarà di tipo aerotermo, per ridurre il consumo della risorsa idrica.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Evidenzia che la quarta linea risulterà attualizzata rispetto a quella esistente, in quanto realizzata con tecnologie sviluppate a vent'anni di distanza dalle altre tre linee. Osserva che, conseguentemente, si porrà la necessità di programmare un futuro intervento di revamping e di riallineamento della parte più datata — la cui concessione scade nel 2034 e la cui autorizzazione scade nel 2039.

Sottolinea che tale processo dovrà configurarsi come un percorso virtuoso di miglioramento continuo, volto a garantire che l'impianto mantenga standard tecnologici avanzati e coerenti con le migliori pratiche ambientali, promuovendo al contempo un'efficace produzione e valorizzazione energetica.

Stefano Lo Russo (Sindaco di Torino)

Prende la parola scusandosi per il ritardo e ringraziando la professoressa Panepinto e la professoressa Zanetti del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino per l'illustrazione fornita. Precisa di intervenire nella doppia veste di Sindaco metropolitano e di Presidente dell'Assemblea dell'Autorità Regionale per i Rifiuti (AR Piemonte), sottolineando come la questione in esame coinvolga entrambe le istituzioni e richieda una visione integrata a livello regionale.

Riepiloga l'iter che ha condotto alla situazione attuale, ricordando che la Legge Regionale n. 1 del 2018 attribuisce all'Autorità regionale dei rifiuti la competenza in materia di pianificazione strategica, impianti e tariffe. Tale normativa stabilisce l'obbligo per il Piemonte di raggiungere specifiche percentuali di raccolta differenziata e di garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, evitando il ricorso ad impianti situati fuori regione.

A seguito di tale quadro normativo, l'AR Piemonte ha avviato una consultazione con i consorzi piemontesi per individuare le soluzioni impiantistiche idonee a colmare il deficit di autosufficienza. Tra le proposte pervenute — provenienti dai consorzi di Asti, dell'Alto Novarese (Ghemme) e della Città di Torino — le

valutazioni tecniche hanno portato ad escludere i primi due siti per non fattibilità, individuando nel sito del Gerbido l'unica opzione possibile. Tale scelta è stata condivisa e approvata dall'Assemblea dell'Autorità, al termine di un lungo percorso di confronto.

Sulla base di questa decisione, l'AR Piemonte ha affidato al Politecnico di Torino un accordo di partenariato finalizzato allo sviluppo e alla validazione tecnica della soluzione individuata. Nell'ambito di tale studio, è stata analizzata anche la logistica del trasporto dei rifiuti, con particolare attenzione alla movimentazione su lunghe distanze e all'eventuale utilizzo dell'intermodalità ferroviaria per i conferimenti provenienti da aree più lontane, come la zona di Novara.

Il Sindaco precisa che nella prossima Assemblea del 30 ottobre sarà formalmente avviata la fase di condivisione dei primi requisiti di progettazione e dei primi criteri tariffari della quarta linea. Evidenzia che l'intero processo non nasce da una scelta discrezionale, ma da una serie di condizioni tecniche e giuridiche che hanno reso il sito del Gerbido l'unica opzione praticabile. Esclude quindi la possibilità di alternative localizzative, sottolineando che non realizzare la quarta linea significherebbe non rispettare l'obiettivo regionale di autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti.

Propone che il Comitato Locale di Controllo, oggi presieduto dal Consigliere delegato della Città metropolitana di Torino che è anche Sindaco di Chieri, mantenga un ruolo analogo a quello svolto per le linee precedenti, ma adeguato alla nuova configurazione impiantistica. Indica, a titolo esemplificativo, i temi su cui sarà necessario un confronto: criteri e modalità di calcolo delle compensazioni ambientali, individuazione dei beneficiari e definizione dei vincoli di destinazione d'uso. Propone che la discussione sulle compensazioni dovrà coinvolgere gli stessi soggetti territoriali già partecipi della gestione dell'impianto esistente, escludendo l'ingresso di nuovi enti solo in virtù del conferimento dei rifiuti.

Prosegue ricordando che la gestione del sistema regionale dei rifiuti presenta forti disomogeneità, anche sotto il profilo tariffario, a causa delle differenze di efficienza tra i consorzi. Evidenzia le difficoltà politiche incontrate nel far convergere le diverse realtà territoriali — in particolare quelle delle province più lontane — verso la soluzione unica del Gerbido, anche in ragione dei maggiori costi di trasporto che alcuni territori dovranno sostenere.

Sottolinea infine che il tema dei costi di conferimento e delle tariffe TARI rappresenta un nodo complesso, che incide direttamente sulla sostenibilità economica del sistema e sulle compensazioni ambientali riconosciute ai comuni ospitanti. Riconosce la legittimità delle diverse posizioni espresse dai vari territori e rimarca che il compito della politica è quello di ricomporre tali interessi in un quadro equilibrato e condiviso.

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino)

Chiede a tutti i rappresentanti dei comuni di esprimere la propria posizione sulla proposta di circoscrivere la discussione sulle compensazioni agli stessi soggetti territoriali già partecipi della gestione dell'impianto esistente. Essendo tutti i comuni d'accordo propone di assumere la decisione. Passa la parola al Presidente Foietta per la programmazione dell'incontro preliminare e definire metodi e contenuti dello specifico tavolo di lavoro.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Chiarisce che il "tavolo compensazioni" non sarà parte del comitato locale di controllo. Illustra l'area oggetto di analisi, individuata in un raggio di due chilometri dal camino dell'impianto, comprendente i Comuni di Beinasco, Orbassano e Rivalta (ricadenti nel bacino COVAR 14) e i Comuni di Rivoli e Grugliasco (ricadenti nel CADOS), oltre al Comune di Torino. L'area in esame è definita su criteri oggettivi, con misurazione effettuata usando il camino come centro.

Evidenzia che il territorio interessato presenta una forte componente industriale, con riferimento allo scalo merci di Orbassano e ad altre aree produttive, mentre i principali nuclei abitativi si concentrano a Beinasco e, in misura minore, a Grugliasco. È previsto un successivo approfondimento sul numero di persone presenti anche nelle aree industriali e commerciali.

Illustra la struttura dei quattro tavoli di lavoro deliberati dall'Assemblea di AR Piemonte:

- tavolo di lavoro per la definizione delle specifiche di progetto, che vede coinvolti A.R. Piemonte e il Politecnico di Torino, con la collaborazione di ARPA Piemonte, Città metropolitana di Torino e il gestore dell'impianto TRM S.p.A.;
- tavolo di lavoro per la definizione dei criteri tariffari, che vede coinvolti A.R. Piemonte e il gestore dell'impianto TRM S.p.A.;
- tavolo di lavoro per la definizione delle modalità e condizioni di affidamento, che vede coinvolti A.R. Piemonte e il gestore dell'impianto TRM S.p.A.;
- tavolo di lavoro per la definizione delle compensazioni economiche e ambientali, che vede coinvolti A.R. Piemonte, Città metropolitana di Torino, il gestore dell'impianto TRM S.p.A. e i comuni dell'area di influenza;

Ricorda che l'avvio del procedimento di affidamento è previsto per dicembre 2025, con eventuale mandato a TRM S.p.A. per la presentazione del progetto, che sarà successivamente sottoposto a VIA e AIA.

L'approvazione consentirà di definire il quadro economico e di avviare la discussione sui criteri tariffari, presumibilmente nell'autunno 2026. Occorre mantenere equilibrio tra costi complessivi, progettazione, realizzazione, gestione, oneri finanziari e compensazioni, ricordando e facendo attenzione che tali costi si riflettono inevitabilmente o sulla tariffa o sulla maggior durata della concessione. Sono comunque sempre a carico dei cittadini.

Per quanto riguarda le compensazioni economiche, vengono confermati i contributi già esistenti, pari a 4,30 €/tonnellata (compensazione volume attività 2,50 €/t + Stabilizzazione di contributo aggiuntivo 1,80 €/t fino a fine concessione), con possibilità di adeguamento in base all'inflazione. Le compensazioni ambientali una tantum dovranno essere finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto, privilegiando interventi di efficientamento energetico, teleriscaldamento, riqualificazione energetica, mobilità sostenibile e riforestazione urbana. Su questo aspetto occorre essere molto rigorosi nella definizione della destinazione d'uso e si aprirà la discussione nel tavolo specifico.

Richiama infine il tema della rideterminazione della compagine societaria di TRM S.p.A., per la quale è in corso una valutazione da parte di A.R. Piemonte relativa all'estensione della quota pubblica, nel rispetto dello statuto societario che prevede un massimo dell'80% per il socio privato e almeno il 20% per i soci pubblici. L'operazione apre margini di riflessione sulla composizione societaria di TRM S.p.A.. In particolare, si tratterebbe di una sottoscrizione di nuove quote, corrispondente a un aumento di capitale, che può essere deliberato pro quota dai vari soci. Conseguentemente, la partecipazione dell'80% detenuta dal socio privato potrebbe ridursi con l'aumento di capitale sottoscritto dai soci pubblici.

Propone come data di avvio dei lavori del tavolo sulle valutazioni delle nuove compensazioni ambientali il 19 novembre pomeriggio, con sede presso la Città Metropolitana. Specifica che occorre iniziare a lavorare sui criteri, mentre la definizione delle cifre sarà possibile solo a seguito della definizione del quadro economico.

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino)

Anticipa che nella prossima convocazione del CLdC, prevista entro la fine dell'anno, saranno presentati i risultati del biomonitoraggio di diossine e PCB di SPOT2, insieme a un aggiornamento del regolamento del CLdC, le cui proposte saranno anticipate via mail.

Non essendoci altre questioni da discutere ringrazia tutti per la presenza e chiude la riunione alle 17:15.